

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. — All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» — A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

## UN BREVE DEL PAPA

Traduciamo dall'*Opinion Nationale* la seguente lettera che papa Pio IX diresse al vescovo d'Orleans. È datata sino dal 21 dicembre 1867, e monsignor Dupanloup non credette opportuno di citarla nell'opuscolo che pubblicò in questi giorni. *L'Univers*, ed il *Monde* non hanno battuto becco e il loro silenzio è un'accusa manifesta dell'esagerato linguaggio di cui si servi il pontefice in questo scritto.

«Venerabile fratello,

Salute e apostolica benedizione.

Il piano che alcuni scrittori pieni di un ributtante cinismo osano ora mettere in pratica è pervertire la gioventù, per abbattere, com'essi desiderano, la religione ed ogni autorità. Questo piano va effettuandosi colla maggiore alacrità, sia corrompendo l'educazione, sia alterando insidiosamente la storia, sia ancora eccitando a malvagie passioni colle manovre della più impudente empietà.

Tuttavia, siccome questi mezzi concernono più gli uomini che le donne, e il progetto non ha riuscito sinora tanto sollecitamente quanto avrebbero desiderato; così si tenta ora di subornare la donna, spogliarla del suo candore innato, trascinarla in pubblico, divergerla dalla vita e dai doveri domestici, infonderle una falsa e mondana dottrina; e in luogo di coltivare in essa la creatura religiosamente educata, che rassomiglia ad una luce pura e brillante, che sia la gloria del suo sposo, l'edificazione della famiglia, un vincolo di pace, e di carità, renderla uno stromento d'orgoglio e d'arroganza, avversa ai doveri che le incombono, fomite di divisione, che pervertirà i figli e diverrà una pietra di scandalo. E quelli cui è affidato il freno delle cose pubbliche non tenendo conto di tale pericolo si fatale per la società come per la religione, favoriscono i disegni dell'empietà con nuovi ed inauditi tentativi, ponendo essi medesimi colla massima imprudenza l'opera loro nella rovina già cominciata dell'ordine sociale.

Ma quanto più l'esorbitanza di questa intrapresa minaccia profondamente il popolo cristiano, tanto più Noi v'indirizziamo la nostra lode, perocchè voi sebbene affaticato da molte lotte, sentinella sempre vigile e fedele avete più volte innalzata la vostra voce coraggiosamente per ismascherare e distruggere le trame tese ed occulte di tale cospirazione.

La vostra condotta vi ha meritato dai vostri Venerabili Fratelli nell'Episcopato le più vive congratulazioni; essi pure alacramente si adoperano a respingere con voi un attacco sì gravido di scagure. E noi confidiamo che lo zelo e gli sforzi riuniti di vescovi e di clero, e la caducità eziandio della folle intrapresa, rimetteranno sul buon sentiero i padri e le madri di famiglia, stogliendoli da questo modo di educare le loro figlie. — Ricevete frattanto, venerabile fratello, come pegno di ogni bene, e in prova del nostro grande affetto, la benedizione apostolica, che

Noi vi diamo dal fondo del cuore unitamente a tutta la vostra diocesi.

Dato a S. Pietro di Roma il 21 dicembre 1867 — del nostro pontificato XXII.

PIO IX PAPA.

Qual più strana anomalia dell'intervento di un papa nell'amministrazione del nostro paese? Notate che in fondo la questione dell'insegnamento secondario delle fanciulle non si riferisce alle materie religiose. È d'ordine puramente civile.

Resta a sapersi ora se sarà permesso in Francia al governo e ai particolari che non sieno preti e religiosi di aprire una scuola, un corso, un istituto qualunque d'insegnamento senza l'autorizzazione del papa.

Dicesi che in passato esistesse un concordato che regolava i rapporti della corte di Roma colla Francia, e guarentiva il paese dai torbidi che si potevano eccitare dal di fuori sotto pretesto di religione. Sembra che tutto ciò sia cangiato.

Ecco l'articolo del *Journal de St. Petersburg* segnalato dal telegrafo e relativamente ai rapporti fra la Prussia e la Russia:

La stampa estera non può abituarsi all'idea che esista in Russia, come altrove, una pubblicità. Essa coglie al passaggio ogni articolo isolato, ogni frase dei nostri giornali che possono servire ai suoi piani; essa le commenta a modo suo e ne fa dei programmi della politica del governo.

È così che anche recentemente si dedusse dal linguaggio un po' vivo di taluno dei nostri giornali la prova delle pretese aspirazioni bellicose della Russia, senza tenere nessun conto dei pegni che il gabinetto imperiale diede del suo desiderio di mantenere la pace generale.

Attualmente gli organi della pubblicità in Occidente si mostrano più rassicurati. Ma la loro ostilità non fece che cangiare d'obiettivo. Essi sono allarmati della persistenza dei nostri buoni rapporti colla Prussia e tentano di snaturarli commentando certe opinioni affatto individuali che non soltanto non impegnano quelle dei governi, ma non rappresentano neppure quelle della massa ragionevole del pubblico nei due paesi. Si semina la diffidenza per raccogliere la discordia. Noi deploriamo che qualcuno dei nostri giornali, ed in particolare la *Gazzetta di Mosca*, abbiano fornito pretesto a queste malevoli insinuazioni. Certamente se i pubblicisti esteri si prendessero la pena di studiare la linea politica seguita da quel giornale stimabile, essi vedrebbero bene che molte volte apprezzò con sagacia l'utilità delle buone relazioni fra la Russia e la Prussia.

Ma bastarono delle considerazioni generali dettate da una previdenza che oltrepassa lo scopo, perchè tosto la stampa estera si sia impadronita di questi elementi di discussione e ne abbia fatto il testo d'una polemica perfida. Non bisogna stupirsi, la *Gazzetta di Mosca* è un organo troppo considerevole perchè i suoi giudizi passino inosservati. Perciò essa dovrebbe imporsi una grande circospezione, onde evitare che quell'organo, essen-

zialmente patriottico, abbia nemmeno l'apparenza di trovarsi in comunità di linguaggio coi nemici segreti od aperti della Russia. Noi speriamo che verrà un giorno in cui si vorrà ammettere in Occidente che possono esistere in Russia convinzioni personali, e che i giornali che servono loro d'interpreti non impegnano che se stessi.

Frattanto, noi crediamo dover protestare contro le deduzioni malvolenti della stampa estera quanto ai rapporti che uniscono la Russia alla Prussia. Queste insinuazioni non saprebbero influire sulle disposizioni dei due governi, ma è bene ch'esse siano rettificcate dalla coscienza pubblica dei due paesi.

Le relazioni amichevoli fra la Russia e la Prussia hanno attraversato molte crisi, e sopravvissuto a molte prove, a quelle dell'avversità come a quelle della prosperità. E così che si consolidano le solite amicizie. Questi rapporti di buona intelligenza fra due grandi paesi sono il miglior pegno della pace europea. E questo forse ciò che disturba le combinazioni di certi organi della stampa estera.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — *Gazz. d'Italia*:

Ieri (12) S. M. il re ha ricevuto la deputazione provinciale di Firenze, che gli ha presentato l'indirizzo di congratulazione pel prossimo matrimonio del principe Umberto con la principessa Margherita; e ha pur ricevuto l'onore marchese Pepoli che gli ha presentato l'indirizzo di Bologna, di cui è sindaco.

Dicesi pure che S. M. il Re abbia già apposto la sua firma al regio decreto che sopprime l'attuale corpo cacciatori franchi, creando in luogo di esso 12 compagnie di disciplina.

Si assicura che la classe del 1842 per tutti i corpi dell'esercito sarà mandata in congedo illimitato a datare dal 1° marzo prossimo; e che probabilmente alla stessa epoca sarà pure inviata in congedo la classe 1843 per il treno ed il corpo d'amministrazione.

Nella parte non ufficiale della *Gazzetta Ufficiale* di ieri (13) fu pubblicata una circolare del ministro della pubblica istruzione ai prefetti, presidenti dei Consigli provinciali scolastici sulla festa letteraria nei licei dello Stato. Il ministero nel rispondere ad alcune domande fattegli per differe tale solennità, toglie opportunamente occasione a fare alcune ottime considerazioni, perchè essa sia celebrata dappertutto nel modo più degno degli uomini illustri a cui si rende onore, e risponda al nobile pensiero che la ispirava.

Il ministro Cibrario, il quale aveva posto mano a preparare gli statuti di un nuovo ordine equestre che si intitolerebbe Corona d'Italia, dicesi abbia compiuto il suo lavoro che egli avrebbe già presentato alla sanzione del re. Lo stesso onorevole senatore ha pur terminato un progetto di riforma per l'Ordine Mauriziano.

Con regio decreto 9 corrente, vennero ridotte ad un decimo le multe incorse per mancata od inesatta dichiarazione fatta sulle vetture e domestici, e condonate le multe per ritardata dichiarazione.

GENOVA. — È stato sequestrato il numero 43 del giornale il *Dovere*.

MILANO. — Le società operaie intendono presentare al marchese di Villamarina un indirizzo di rinascimento per la sua prossima partenza.

Ieri fu ricevuta a Milano dal principe Umberto la deputazione del municipio di

Firenze incaricata di felicitarlo per il suo prossimo matrimonio. Essa si recò quindi a visitare la Giunta milanese e gli uffici municipali da essa dipendenti.

BOLOGNA. — Domenica scorsa alcuni democratici convennero in Bologna a fraterno banchetto per solennizzare il 19° anniversario della repubblica romana.

ROMA. — L'*Osservatore Romano* con annunzia la partenza del generale De Failly da Civitavecchia avvenuta il 10 corrente:

«Il generale De Failly comandante il corpo di spedizione francese a Roma, con tutti gli onori militari, scendeva dalla sua residenza dell'Hotel Orlando, ed accompagnato da tutta l'ufficialità tanto francese che pontificia, andava al porto per prendere imbarco sulla corvetta *Limier* che a mezzodì è partita alla volta di Nizza.»

Il generale Dumont fin dal giorno 8 corrente prese il comando delle truppe francesi rimaste negli Stati pontifici.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I giornali parigini notano tutti la grande attività che il ministero della guerra adopera per l'organizzazione della guardia nazionale mobile.

Il duca d'Aumale ha pubblicato un opuscolo col titolo: «*Qu'a-t-on fait de la France?*» (Che si fece della Francia?) Esso naturalmente venne proibito in Francia, ma alcune copie introdotte clandestinamente, ad onta della severa vigilanza, vennero pagate sino a 250 franchi l'una.

Il *Courrier du Bas Rhin*, che si pubblica a Strasburgo, rende conto dettagliatamente di 700 annoveresi accantonati in Alzazia lungo le sponde del Reno, e precisamente lungo le frontiere badesi, che possono considerarsi attualmente come prussiane.

Scrivono da Parigi in data del 9: È stato concluso un nuovo prestito per conto del vicere d'Egitto per la somma di 600 milioni di franchi.

Si torna a parlare della dimissione del ministro Baroche; in ogni ipotesi, rimarrebbe al suo posto fino a chiudersi dell'attuale sessione parlamentare.

AUSTRIA. — Il ministro della pubblica istruzione sta elaborando un progetto di legge su l'istruzione primaria, modellato sul sistema svizzero che è il più liberale che vi sia in Europa.

PRUSSIA. — Corrispondenze da Pietroburgo annunziano come molto probabile la formazione di un campo a Kalisch nel prossimo luglio.

Esso sarebbe composto per metà di truppe prussiane e russe che eseguirebbero manovre comuni come nel 1835.

GRECIA. — Scrivono da Atene 6 febbraio: Quà ad Atene si ritiene che da poco tempo a questa parte le disposizioni della diplomazia riguardo alla questione cretese, hanno subita una modificazione in senso favorevole, se non in tutto, in parte alle aspirazioni degli Elleni.

Il bollettino del Comitato cretese non reca che particolari sul combattimento di Heraclion e su altre violenze e saccheggi dei turchi; ma nulla di nuovo.

Si annunzia la prossima venuta del gran duca Costantino di Russia, che si reca qui con una flotta per visitare sua figlia, la regina Olga.

## PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 14 febbraio.

Presidenza del Vice-Presidente Senatore  
CELSE MARZUCCHI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/4 con le formalità consuete.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge concernente l'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Il paragrafo primo è soppresso, e si approvano senza discussione i paragrafi secondo e terzo.

De-Filippo (ministro guardasilli) insiste perchè sia abolito l'esame, come propose già ieri.

De-Foresta (relatore) dichiara che la Commissione crede necessario l'esame, nè può acconsentire ad abolirlo.

Su codesto argomento parlano i senatori Astengo e Musio, il quale propone un emendamento ai paragrafi quarto e quinto dell'articolo che si discute.

Chiesi propone che l'esame abbia luogo per iscritto, essendo questa la sola prova seria alla quale si possa sottoporre un giovane.

Messo ai voti l'emendamento del senatore Chiesi, è respinto.

Presidente rilegge il testo dell'intero articolo 8.º che viene approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2 pom.

Domani, 15, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 febbraio

Presidenza del Vice-Presidente RESTELLI.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

È convalidata la elezione dell'on. Vincenzi a deputato del collegio di Acerra.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della guerra.

Al capitolo 16 Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli, il ministro chiede Lire 1,300,000, e la Commissione non accorderebbe che L. 1,000,000.

Parlano sopra questo capitolo gli on. Salvagnoli, Corte, Ricasoli Vincenzo e Griffini. Quest'ultimo raccomanda di votare la somma proposta dal Ministero; ma siccome si allontana dalla questione per entrare nella discussione generale, è richiamato all'argomento dal presidente.

Bertolè-Viale dimostra che l'allevamento dei cavalli tale come è ordinato presentemente riesce di grande utilità tanto all'erario quanto al progresso dell'industria cavallina.

D'altra parte esso fa sì che al momento d'una guerra molte somme che andrebbero all'estero per l'acquisto di cavalli rimarrebbero all'interno. Promette che esaminerà la questione di sapere se debbasi o meno trasportare in altre località i depositi di cavalli come proponeva l'on. Salvagnoli, sebbene non nasconda che questo trasporto occasionerebbe nuove ed ingenti spese.

L'on. ministro esamina poi i bisogni della nostra cavalleria rispondendo in ciò alle osservazioni dell'on. generale Griffini, e dimostra la necessità di non differire più oltre l'acquisto dei cavalli rimonta, e ciò per non peggiorare la condizione dei nostri reggimenti di cavalleria. Insiste perciò accchè la Camera approvi la somma di L. 1,300,000 chiesta dal governo.

Farini (relatore) svolge ampiamente i motivi più sopra riassunti, che indussero la Commissione a proporre sopra questo capitolo una economia di L. 300,000.

L'economia proposta dalla Commissione è messa ai voti ed approvata.

È poi approvato il capitolo 17, materiali d'artiglieria per L. 4,500,000.

Il capitolo 18, polveri e nitri è proposto in L. 2,000,000.

Corte, Farini e molti altri propongono un ordine del giorno inteso ad invitare il governo ad abolire dal primo luglio 1868 la privativa delle polveri, la quale, oltrechè danneggiare l'industria nazionale, non reca all'erario nessun vantaggio.

Torrighiani svolge quest'ordine del giorno. Parlano ancora sopra quest'ordine del giorno gli on. Corte e Sanguinetti.

Bertolè-Viale dichiara che, mentre il go-

verno vuole conservarsi i polveriferi per i bisogni dell'esercito, non è però alieno di lasciare all'industria privata la polvere da caccia e da mina.

Cambray-Digny (ministro) dichiara non essere alieno d'abolire questa privativa; non può però promettere che il relativo progetto di legge sia approvato prima del primo luglio. La Commissione incaricata di studiare quest'argomento ha già compiuto il suo lavoro, e gli è perciò che il ministro s'impegna di presentare il relativo progetto al più presto possibile.

Farini dichiara a nome dei firmatari dell'ordine del giorno d'essere soddisfatto di queste spiegazioni, e perciò lo ritira.

Il capitolo 18 è approvato.

Sono pure approvati i seguenti senza osservazioni di rilievo:

19. Fitti d'immobili ad uso milit. L. 500,000.

20. Lavori per il genio, L. 2,800,000.

21. Spese per il corpo di stato maggiore e biblioteche, L. 208,000.

22. Spese di leve, L. 200,000.

23. Ordine militare di Savoia, L. 242,150.

24. Spese di giustizia criminale militare, L. 25,000.

25. Dispacci telegrafici governat. L. 40,000.

26. Paghe ad ufficiali in aspett. L. 300,000.

27. Casuali, L. 30,000.

Titolo II. — Parte straordinaria.

28. Paghe di disponibilità ad impiegati, lire 100,000.

29. Paghe d'aspettativa ad ufficiali, lire 3,785,000.

30. Compimento di rilievi pella carta topografica delle prov. meridionali, L. ....

31. Nuova caserma per armi a piedi in Piacenza, L. ....

32. Nuova caserma per armi a piedi in Bologna, L. ....

33. Nuova caserma per armi a cavallo in Bologna, L. ....

34. Spese straordinarie per provviste di materiale d'artiglieria, L. ....

35. Carreggio, attendamento, accampamento, L. ....

36. Spesa straordinaria per la trasformazione d'armi portatili, L. 7,200,000.

37. Collegio militare, L. 91,480.

38. Battaglione di figli di militari L. 217,590.

39. Pane e viveri, L. 701,970.

40. Foraggi, L. 518,220.

41. Competenze in danaro alle truppe, lire 1,926,520.

42. Servizio sanitario, L. 140,420.

43. Letti e legna, L. 192,640.

44. Tanca di Paulilato, L. 12,000.

Essendo così terminata la discussione del bilancio della guerra, si procede a quella del bilancio passivo delle finanze.

Nisco propone che non vi sia sopra questo bilancio discussione generale e che tutte le questioni importanti sieno rinviata al bilancio 1869.

La chiusura sulla proposta Nisco è adottata a grande maggioranza.

La proposta Nisco è messa ai voti immediatamente dopo ed approvata parimenti.

Rimane dunque soppressa la discussione generale.

Per l'art. 1º Rendita consolidata 5 % il ministero chiede lire 248,490,870 22 e la Commissione propone una diminuzione di lire 13,151,816.

Minghetti propone a nome suo e di qualche altro dei suoi colleghi della Commissione di rinviare la discussione sopra questo capitolo alla discussione del capitolo 54 bis che riguarda la Rendita consolidata 5 % a favore del fondo per il culto e degli enti il cui patrimonio stabile è soggetto a conversione.

La discussione dell'art. 1 è rinviata al capitolo 54 bis.

Sono poi approvati i seguenti capitoli:

2. Rendita consolidata 3 per cento, lire 6,140,490 74.

3. Consolidato romano 5 per cento, decreto 16 settembre 1859, 21 febbraio 1861, 21 aprile 1862 e convenzione 7 dicembre 1866, L. 7,892,973 83.

4. Antico debito 5 per cento, sovrana risoluzione 27 agosto 1820 e successive disposizioni, Veneto, L. 2,279,316 26.

5. Obbligazioni 5 per cento degli anni 1831, 1835 e 1841, Veneto, L. 143,759 23.

6. Debito 5 per cento proveniente dalla conversione dei biglietti del tesoro Lombardo-Veneto dell'anno 1849 e dalle rendite iscritte per indennizzi di guerra negli anni 1848 e 1849, Veneto, L. 1,436,867 14.

7. Debito 4 per cento proveniente dalla conversione delle cartelle di rendita dell'antico debito 5 per cento del 27 agosto 1820, estratta negli anni 1830 e 1831, Veneto, lire 41,945 07.

Debito redimibile.

8. Debito feudale 5 per cento, regi editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843, Sardegna L. 663,433 03.

9. Obbligazioni Hambro 5 per cento, legge 26 giugno e regio decreto 22 luglio 1851, Sardegna, L. 5,416,000.

10. Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi, regio editto 27 maggio 1834, Sardegna, L. 1,620,000.

11. Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi, legge 26 marzo e regio decreto 13 giugno 1849, Sardegna, L. 1,194,120.

12. Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi, legge 9 luglio 1850 e regio decreto 5 giugno 1851, Sardegna, L. 1,080,000.

13. Obbligazioni del comune di Sampierdarena 5 per cento con premi, legge 11 luglio 1858 e regio decreto 31 maggio 1859, Sardegna, L. 57,700.

14. Prestito 3 per cento, legge 8 marzo 1855, Sardegna L. 2,000,000.

15. Prestito di Francoforte già a carico del patrimonio privato di S. M. legge 24 giugno 1860. Sardegna, L. 250,454.

16. Obbligazioni 5 per cento, decreto 31 ottobre 1849. Toscana, L. 1,834,770.

17. Obbligazioni 5 per cento, decreto 13 giugno 1851. Toscana, L. 505,000.

18. Obbligazioni 5 per cento, decreto 18 febbraio 1860. Toscana, L. 840,248.

19. Obbligazioni 5 per cento, decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1863. Toscana, lire 2,245,725.

20. Titoli dell'antico Monte Napoleone 5 per cento, decreto 23 gennaio 1044. Lombardia, lire 8,528.

21. Obbligazioni 5 per cento, notificanze 16 aprile e 25 novembre 1850. Lombardia lire 4,533,654 93.

22. Debito 3 per cento, decreto 3 ottobre 1825 e chirografo 23 luglio 1828. Modena L. 13,963 38.

23. Prestito 5 per cento, legge 9 marzo 1849 e 14 luglio 1850. Modena, L. 68,904 20.

24. Debito 5 per cento, decreti 15 e 16 luglio 1827. Parma, L. 360,838 31.

25. Prestito Rothschild di Parigi del 10 agosto 1857, convenzione del 7 dicembre 1866. Stati ex-Pontificii, L. 8,545,500.

26. Prestito Parodi di Genova del 20 gennaio 1864, convenzione del 7 dicembre 1866. Stati ex-Pontificii, L. 648,000.

27. Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, convenzione 7 dicembre 1866. Stati ex-Pontificii, L. 4,112,580.

28. Depositi di cauzioni notabili, titoli del ga Monte Napoleone. Veneto, L. 5,975 93.

29. Debiti 5 per cento, notificazione governativa del 16 aprile e 25 novembre 1850. Veneto, L. 3,470,540 22.

30. Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-veneto dell'anno 1859 (Veneto) L. 5,777,777 77.

31. Prestito nazionale 5 per cento con premi (regi decreti 28 luglio 1866, n. 3108 e 18 maggio 1867, n. 3721) L. 21,193,920.

32. Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (legge 27 febbraio 1856 e regio decreto 20 agosto 1858) L. 28,228 98.

33. Assegni diversi (debito modenese) lire 3,828 82.

34. Rimborsamento di capitali diversi infrutteri, L. 11,500.

35. Restituzione di diversi capitali infrutteri nel Veneto L. 10,000

36. Depositi militari al 4 per cento e depositi civili a diverse misure di saggio nel Veneto, lire 178,263 70.

37. Debito perpetuo a nome dei corpi morali in Sicilia (decreto 8 dicembre 1841), L. 1,411,138 42.

38. Debito perpetuo dei comuni della Sicilia (decreto dittatoriale 17 ottobre 1860 e decreto regio 29 aprile 1863, num. 1223), L. 1,100,090.

39. Obbligazioni emesse a favore della Società anonima per la vendita dei beni demaniali (legge 24 novembre 1864, n. 2006 e regio decreto regio 9 aprile 1865, num. 2465), L. 22,977,500.

40. Rendita 3 per cento assegnata ai così detti creditori legali nelle provincie napoletane, lire 107,876 43.

41. Interessi di capitali diversi dovuti dalle finanze dello Stato, L. 782,227 03.

42. Annualità e prestazioni diverse, lire 1,331,775 77.

Per il capit. 43 Pensioni ordinarie Ministero e Commissione propongono L. 49,000,000.

Lazzaro si meraviglia che fra i progetti di legge promossi dal ministro non siavi quello di una riforma radicale di questo servizio. Bisogna che lo Stato cessi di essere il tutore di tutti i cittadini, epperò l'oratore invita il ministro a presentare un progetto di legge per la conversione delle pensioni.

Nervo (relatore) espone i criterii della Commissione sopra questo ramo del pubblico servizio. Dice che fra le spese d'indole obbligatoria e variabile, al cui continuo notevole aumento è indispensabile mettere un freno efficace, si presenta per la prima quella delle pensioni civili e militari, per la quale nel bilancio del 1868 è stanziata la enorme somma di più di 52 milioni e mezzo, di cui 49 milioni per le pensioni ordinarie e lire 3,530,000 per le pensioni straordinarie.

La spesa proposta per le pensioni ordinarie presenta un aumento di lire 2,615,023 50 su quella di lire 46,384,976 50 approvata pel 1867.

L'esperienza continua a confermare che non si potrà efficacemente rallentare il progressivo notevole aumento di questo gravissimo onere per le finanze dello Stato senza una radicale riforma delle vigenti disposizioni legislative concernenti l'ammissione ai pubblici impieghi alla disponibilità, all'aspettativa ed alla pensione di riposo, e senza abolire il sistema delle pensioni civili per tutti coloro che entreranno al servizio dello Stato a partire per esempio dal 1 gennaio 1869, coordinando cotesta abolizione colla istituzione, non governativa, di una cassa di assicurazione per la vecchiaia.

Senza ripetere qui le ragioni d'ordine finanziario ed economico che militano in favore di questa proposta, la Commissione rinnova pertanto al Governo l'invito di presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge per la pronta attuazione di cotesta riforma.

Cambray-Digny dichiara che la questione è molto grave e che non potrebbe, per il momento, pronunciarci in proposito. Dice però che farà intraprendere sopra questo argomento degli studi.

Stante l'ora tarda, la seduta è rinviata a domani e sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

La Giunta Municipale di Padova, e tenore dell'Art. 8. del Regolamento annesso alla Legge 24 gennaio 1864 n. 1636 sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, pubblicato col R. Decreto 31 marzo detto anno n. 1725, e reso operativo nelle Provincie della Venezia e di Mantova coll'altro Regio Decreto 28 Luglio 1867 n. 3820.

## Notifica

Che fu compilato e sta deposto in questa Segreteria Municip. il Prospetto dimostrante il medio prezzo annuale di ciascuna derrata corso nell'ultimo ventennio a tutto il 1867, colla doppia determinazione della media risultante per ogni peso e misura locale, e giusta il sistema decimale ora vigente nel Regno d'Italia: prospetto che fu approvato dalla Regia Prefettura col decreto 4 corrente n. 327 Divis. 1.

Agli interessati, che ne facessero regolare domanda, sarà rilasciato il certificato per la esecuzione dell'Articolo 6. della Legge e dell'Articolo 1. del Regolamento precitati.

Padova, 10 febbraio 1868.

Il Sindaco

F. A. Meneghini.

Il Segretario int.

Rocchi.

Ecco l'indirizzo spedito dall'Unione liberale alla presidenza della Camera dei deputati:

All'Onorevole Presidenza

della CAMERA DEI DEPUTATI

Preoccupata della grave situazione in cui trovansi le finanze nazionali, e dei danni che per essa e pel conseguente corso forzato dei biglietti di banca derivano alla pubblica e privata prosperità, fino dal 20 gennaio 1868, l'Unione liberale di Padova, dichiarava di aderire in massima a quelle possibili economie, a quelle maggiori e nuove imposte ed altri generali provvedimenti ordinari e straordinari che si richiedano per avvicinarsi al pareggio del bilancio.

Questa dichiarazione ottenne nella città e nella provincia numerose adesioni, e siccome espressione veridica d'un sentimento generale, l'Unione deliberò di comunicare quel voto a codesta Onorevole Presidenza, affinché la Rap-

presentanza Nazionale, tragga anche da esso incoraggiamento per adottare alfine quelle misure, che sebbene tornino ad universale aggravio, pure sono riconosciute indispensabili ed urgenti, per serbare intatto l'onore nazionale, per rilevare il pubblico credito, per migliorare le condizioni dell'industria e dei commerci ora paralizzati e languenti. — Padova 8 Febbraio 1868.

Per la Presidenza dell'Unione liberale  
Avv. Coletti pres.

Pei segretari  
Avv. Salom, segr.

L'altro indirizzo diretto al generale Lamarmora è così concepito:

Illustre generale.

L'Unione liberale di Padova è lieta che Voi le abbiate offerta occasione per adimostrarvi quella stima piena e immutabile che vien serbata a vero, a solo compenso di chi diede tutto se stesso alla patria.

L'indirizzo vostro agli elettori di Biella è un nuovo beneficio all'Italia, per le rivelazioni eloquenti, per i solenni giudizi e per l'esempio di una fede inconcussa nei liberi ordini. Che se in quello storico documento Voi toccate con cauto riserbo la questione Romana, il paese saprà valutarne i motivi. Tutto il vostro passato gli sta garante delle vostre intenzioni.

Organizzatore dell'esercito che rappresenta l'onore e l'unità della patria, condottiero magnanimo nelle vittorie, più magnanimo nell'insuccesso: continuatore nell'opera di Camillo Cavour ed emulo suo nell'affrancamento finale della Penisola, la storia ha già registrato il vostro fra i nomi dei grandi benefattori d'Italia.

Possa l'esempio degli antesignani suoi tornarvi guida e conforto a rilevarsi dalle presenti fatiche; possa l'accento loro autorevole affrettare quella operosa associazione de' buoni in cui è riposto il segreto della comune salvezza.

E Voi, generale, accogliete coll'usata bontà queste nostre dichiarazioni; accoglietele quale prova novella che il cuore degli italiani fu e sarà sempre con Voi.

Padova, 8 febbraio 1868.

Il presidente  
AVV. COLETTI.

Avv. Salom, segr.

(All'ill. sig. generale  
cav. Alfonso Ferrero della Marmora).

Al momento di porre in macchina ci viene gentilmente comunicata la risposta del generale Lamarmora all'indirizzo dell'Unione liberale:

Firenze 13 febbraio.

Onorevoli signori,

Io mi tengo altamente lusingato dalle espressioni che le Signorie Loro, in nome dell'associazione liberale di Padova, mi indirizzano e che ricompensano più che non merita di quel poco ch'io feci. Tanto più grata mi riesce l'approvazione loro alle idee da me svolte nella lettera ai miei elettori, inquantochè essa emana dai rappresentanti d'una patriottica associazione che molto io apprezzo poichè ha la nobile missione di dirigere, al bene della comune patria, lo spirito di vera libertà, di cui sempre i bravi cittadini di Padova furono animati e per il quale raggiungemmo la tanto desiderata unità italiana.

Vogliano, signori, accettare e partecipare ai loro colleghi i sensi della mia molta stima e gratitudine.

Alfonso Lamarmora.

All'ill. sig. avv. Coletti

Presid. dell'Unione liberale, Padova.

Società alimentare:

Adempiamo alla nostra promessa di occuparci del discorso pronunciato dall'illustre prof. Luzzatti nell'occasione che i promotori del Magazzino cooperativo esponevano in pubblica adunanza il loro resoconto. Prese anzitutto l'ill. Professore a discorrere su queste istituzioni tanto utili alle classi popolari accennando alla loro origine ed al loro sviluppo tra le più colte nazioni, e mostrò quanto anche l'Italia avea fatto nel breve periodo della loro istituzione. Disse come le norme generali alla buona riuscita non diversificano per differenza di città, di costumi o di tempi, che il gran segreto per prosperare, sta più di tutto nelle buone qualità dei generi che vi si vendono, che finalmente allorchè tutti i cittadini si saranno fatti persuasi come valga meglio arrecare utilità ad una società piuttosto che ad un privato, accorreranno ivi a spendere il loro denaro, ponendo così la società stessa in grado di acquistare i generi alla fonte, e poter quindi colla loro buona qualità accordare an-

che una facilitazione sui prezzi. Elogio l'amministrazione del Magazzino cooperativo di Padova, la quale con assai scarsi mezzi diede risultati soddisfacentissimi, e fece voto perchè i cittadini aumentandone i capitali con acquisto di azioni pongano gli amministratori in posizione di rispondere completamente allo scopo umanitario della provvida istituzione.

Una brillante digressione portò l'oratore sul campo della società di mutuo soccorso, ed ivi con dati statistici e con soda dottrina trasfusa in ogni uditor la convinzione del supremo bisogno che le molte società esistenti in Padova uniscano in un solo fascio le loro forze per procedere speditamente verso la vera meta del loro benessere. Spronò i meno numerosi consorzi a fondersi con la società dei commessi ed artieri negozianti, la quale conta già oltre 800 soci, assicurando che la pratica di innumerevoli paesi esteri e dell'Italia, dà la certezza che in una città ove fioriscono una Banca mutua popolare, un magazzino cooperativo ed una società di mutuo soccorso, le classi popolari sono poste al sicuro da qualunque pericolo che ad esse sovrastasse per crisi politiche, per sbilanci economici, o per infortunio qualsiasi.

La parola del prof. Luzzatti fu come al solito eloquente, ed appassionata. Noi manifestiamo la speranza di avere tra breve, novella occasione di riudire un uomo che sa porre gli argomenti più difficili alla portata del popolano, e che sa rendere gradite le più astruse questioni di finanza.

**Osservazioni cittadine.** — Ci scrivono dal suburbano:

«Tutti qui fuori si lagnano da diverso tempo e quasi fosse un preservativo sul cholera si vedono ogni giorno tinocchi di concime umano passare di pieno giorno; per esempio ogni giorno alle 10 ant. ed alle 2 pom. dalla parte di Codalunga si dirige un gran tinocchio fino a Limena. Se aveste sentito che odore si diffondeva questa mattina verso le 10 ant.»

**Tiro a segno Provinciale.** Sappiamo che le Commissioni hanno compito il loro lavoro e che fino da ieri vennero innalzate ai Ministri dell'Interno e delle Finanze l'istanza per chiedere la cessione o l'uso gratuito di una zona di terreno che sarebbe adattissimo all'istituzione pronta del Tiro lungo la via Venturina che da S. Croce mette a Pontecorvo.

Contemporaneamente venne prodotta istanza alla Giunta Municipale perchè porti al prossimo Consiglio la domanda di un sussidio, e non dubitiamo che la concessione di esso verrà accolta ed appoggiata da tutti i consiglieri affinché non abbia a ritardarsi ulteriormente una sì vitale istituzione.

**Onorificenza.** — Il sig. Antonio Garbin fu eletto sindaco di Are. Facciamo plauso a tal nomina. Il signor Garbin avrà in questo modo un meritato compenso alle subite perquisizioni e alle ingiuste angherie del cesato dominio austriaco.

**Il varlopiato programma** pubblicato questa mattina dalla Società del Buon Umore mostra come le feste carnevalesche abbiano luogo giovedì, domenica ed il martedì successivi.

Quanto a domani uno splendido corso di carrozze di gala e buon numero di cavalieri unitamente alle due Bande renderanno brillantissimo il passeggio in Piazza Vittorio Emanuele.

**Associazione italiana** di soccorso ai soldati feriti e malati in tempo di guerra.

Comitato padovano. — A seconda della circolare 20 gennaio p. p. già diramata, si ricorda ai soci che il giorno 16 dell'andante mese, alle ore 12 mer. nella scuola lettera K della regia Università, che fu gentilmente concessa, si terrà un'adunanza generale onde trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione morale ed economica dell'operato della presidenza a tutto dicembre p. p.
2. Presentazione del resoconto relativo.
3. Nomina di tre revisori dello stesso resoconto.

4. Discussione sul progetto di Statuto, già presentato nella p. p. adunanza generale, e che fu, a senso della disposizione del 14 luglio 1867, esposto nell'ufficio del Comitato dal giorno 26 del p. p. gennaio a tutto il 10 corrente.

L'importanza degli argomenti da trattarsi e il bene che può ritrarne la santa istituzione lusingano la Presidenza che i Soci numerosi vorranno assistere colla loro presenza e col loro consiglio.

Marzolo, pres.

M. SACERDOTI, segr.

**Il Teatro Sociale** è stato ribattezzato nel nome di Garibaldi sulla iscrizione alla porta d'ingresso, sui manifesti, sugli annunzi

ai giornali e non lo è ancora nei berretti degli inservienti che tuttora portano scritto: Teatro Sociale.

**Alcune sere** or sono taluni giovanastri inseguirono per via remota della città un frate dell'ordine Fate-bene-fratelli (di cui potremmo declinare il nome) e che se ne andava pei fatti suoi, e si permisero sberteggiarlo, vilipenderlo, insultarlo, minacciando la casta tutta del clero con ogni modo inurbano.

Noi lo diciamo francamente: desideriamo che si possa dire di noi che cominciamo a comprendere che cosa sia la vera libertà, e come si goda quando si è informati ai suoi veri principii: ma siamo onesti e civili; e come onesti e civili cessiamo una volta dal lasciarci andare ad atti che offendono una casta di cittadini la quale finchè sussiste, ha tutti i diritti degli altri cittadini d'un libero governo, e deve essere rispettata!

Del resto poi se è incivile, indegno di noi, e vergognoso l'offendere in generale le persone del clero, è poi atto di vera cattiveria, l'usare vituperi o villanie a quei religiosi infermieri, i quali pei servizi umanitari che prestano hanno diritto a speciali riguardi.

Cessino una volta simili scandali, e la nostra gioventù si persuada che non cogli insulti ad una casta retriva si ottiene il progresso della civiltà, ma sibbene col rispettare la libertà, coll'emanciparsi dall'ignoranza e dalla superstizione.

**Dichiarazione.** — In risposta ad un Comunicato del signor Virgilio Barbieri inserito nel Supplemento L'Antenore, n. 7, devo dichiarare che per le intelligenze prese con gli altri suoi compagni, era già stabilito di non pubblicare che soltanto le composizioni passate dalla Commissione e inedite, e che l'avergli rifiutata la sua *Visione* si fu per un riguardo verso di lui, e per consiglio degli stessi suoi compagni, i quali giudicavano che versi come i seguenti che riporto non gli potevano fruttare certamente fama di poeta.

F. SACCHETTO.

«Le fean corona biondeggianti traici.  
e più avanti

«Poi lentamente  
«Cessato il trepidar della vallea,  
«Cumolo eccelso si levò tra quella,  
«E ingigantito, assunse forma strana.  
«Dall'alta cima del tumente loto  
«Si videro spuntar due rozze spalle,  
«E a quello appresso *germinar le reni*;  
«E sen femmineo tondeggiò dinanzi. —  
«Poi nacquero le braccia e l'curvo ventre  
«E scaturì la gamba e surse il piede.

e più avanti

«Italia io son: sul Tebro evvi il mio capo,  
«Deh mel ponete in collo ed avrò vita.

e più avanti

«Cangiossi il sogno — Erano meste zolle  
«Per cagliato cruore fatte brune;

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Gran Visir che fu richiamato da Candia è atteso qui domenica.

BERLINO, 14. — Le voci di una crisi ministeriale sono prive di ogni fondamento. È pure smentito che Forckenbek debba essere nominato al posto di Eulemburg.

DRESDA, 14. — Il *Giornale di Dresda* pubblica una corrispondenza da Vienna in cui si dice che il mantenimento del concordato è impossibile. L'Austria fece un appello ai buoni uffici della Francia nella questione del Concordato, e la stessa corrispondenza loda le buone disposizioni della Prussia nelle questioni doganali.

Il Corpo legislativo cui verrebbero presentati simultaneamente due progetti procederebbe per urgenza alla discussione del pre-stito.

**Corpo Legislativo.** Discussione del progetto di legge sulla stampa.

L'art. 16 fu rinviato alla Commissione. — Berryer sostiene l'emendamento col quale si domanda la riforma del turno nei Tribunali. Deroche lo combatte. Berryer insiste. Agitazione nell'Assemblea. Pelletan è chiamato all'ordine. L'emendamento è rigettato da 175 voti contro 48.

BERLINO, 14. — La salute di Bismark è migliorata.

La Commissione della Camera dei Signori

respinse tutte le proposte relative ai fondi provinciali.

COSTANTINOPOLI, 13. — Parlasi d'un imminente cambiamento ministeriale.

Corre voce di un prossimo viaggio di Ali Pascia a Parigi, per entrare in negoziati circa l'autonomia di Candia. Egli inviterebbe eziandio l'Imperatore a recarsi a Costantinopoli per visitare il Sultano.

LONDRA, 7. — *Comuni.* — Stanley presenta i documenti riguardanti l'Alabama. Monk fa un'interpellanza su gli affari di Candia.

Il conte Mayor presenta il progetto per la soppressione dell'*Habeas corpus* in Irlanda per un anno.

BUKAREST, 14. — Camera dei deputati. Brattianò rispondendo ad un'interpellanza, dice che la Rumania non ricovera alcuna banda estera. Circa alla politica estera, il governo Rumeno non può espromersi come gli altri governi, ma lasciarsi unicamente guidare dall'interesse e dalla prosperità del paese.

LONDRA, 15. — Il numero dei Feniani arrestati in gennaio è 265.

WASHINGTON, 14. — Alla Camera dei rappresentanti la commissione della ricostituzione del sud respinse con 6 voti contro 3 l'accusa portata contro Johnson per essersi opposto sui funzionari pubblici.

NUOVAYORK, 5. — Al Comitato d'affari esteri furono presentate alcune proposte tendenti a chiedere la liberazione dei Cittadini Americani arrestati in Inghilterra, altrimenti dichiarano d'interrompere le relazioni diplomatiche.

VIENNA, 15. — L'*Abendpost* parlando del passaggio degli annoveresi in Francia dichiara che l'Austria rimase affatto estranea a tale affare e declina ogni responsabilità. Circa ai passaporti rilasciati dai rifugiati l'*Abendpost* dice che questo è un diritto esercitato liberamente da tutti i governi specialmente dalla Russia durante l'insurrezione della Polonia, quando i fuggitivi Polacchi volevano abbandonare il territorio Prussiano. Oggi i reclami della Prussia sono accompagnati dagli eccessi del potere e dalle molestie esercitate dagli impiegati subalterni di polizia contro quelli che avvicinano il Re d'Annover. Il risultato di questi reclami notificati sinceramente al Governo Prussiano ricevette un'accoglienza apparentemente soddisfacente. È dunque tanto più da deplorarsi che dopo questa pratica il Governo Austriaco sia precisamente dalla stampa ministeriale Prussiana esposto a recriminazioni arbitrarie e prive di fondamento.

FIRENZE, 15. — La *Corrispondenza Italiana*, dice che il Consiglio di Stato in sessioni riunite, emise il parere concludendo pel pagamento da parte del nostro Governo, della porzione del debito pontificio spettante alle provincie annesse del regno.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

### Avvocato Giuseppe Boscaro.

Sul mattino del 3 febbraio corrente spegnevasi in Padova una vita splendida d'ingegno, di studi, di virtù, di successi.

Dopo aver combattuto per lunga pezza contro una malattia crudelissima che gli uccideva quasi l'intelligenza, soccombette alla lotta delle fisiche e morali torture, acquistandosi nel sonno supremo.

Giuseppe Boscaro non è più! — Decoro dell'avvocatura, il suo nome avrà un eco lontano anche nei giorni avvenire.

Ammiratore sincero del Nestore venerando dei nostri avvocati cav. Jacopo dott. Brusoni, chi scrive queste meste parole intese il superstite ripeterne spesso l'elogio con riverente affezione. — Erano fatti per amarsi e stimarsi a vicenda.

Povero amico! — Sul tredicesimo lustro sei scomparso dal mondo, mentre ancora pareva che in quel tuo sguardo d'aquila fiammeggiasse cotanta vigoria di esistenza.

Mente alacre, lucida, acuta. Stile colorito, incisivo, efficace. Cuore aperto, generoso, elevato. Ricco di studi, provveduto di larga messe scientifica, profondo nel giure teorico e pratico, della famiglia e della patria amatissimo, egli trascorse questa valle d'esiglio, lasciando dietro di se un'aureola luminosa di esempi, di memorie, di affetti.

È soltanto a dolersi, che sopraffatti i suoi cari dalla immensa iattura, di soverchio indugiassero l'annunzio funereo, che i colleghi, la giudiziaria magistratura e li tanti amici del cittadino compianto, ne avrebbero ben più degnamente onorato l'estremo ufficio della tumulazione.

O Giuseppe, io che dall'infanzia presi ad amarti, ero riserbato a piangere amaramente sulla tua tomba.

Avv. G. M. C.

Lunedì 17 corrente

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

sarà vendibile

# LA RACCOLTA DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

## Virtù speciale DELL'ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. I. G. Popp dentista di Vienna, esposta dal dott. Giulio Ianel medico pratico ecc. ordinata nell'I. R. clinica di Vienna dai sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico, R. consiglier aulico di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

*Serve per nettare i denti in generale.* Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibrulle di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicato con vantaggio, impedendone l'indurimento. Imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il lor bel colore naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori, prodotti dai denti guasti e forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive, e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato e per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e scintilla un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle mechie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica le gengive, provocando così, una specie di reazione.

**Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. MOISÈ farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia — Fondenone: A. ROVIGLIO — Aste: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEIBER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FARRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Bressana: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO FRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia STICANESI — Ancona: QUIR. BRUGIA — Simpatia: SAVERIO ELLANTI — Venezia farmacia Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.** (2 pub. n. 15)

## IMPORTAZIONE DI CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

per l'anno serico 1869

La Società Bacologica ZANE, DAMIOLI e COMP.

AVVISA

Che ha aperta la sottoscrizione duratura fino al 30 Aprile, alle condizioni della Circolare 1° Febbraio a. c. che sarà spedita a chi ne fa ricerca presso

PANIGHETTI G. B. amministratore del *Giornale di Padova* via dei Servi n. 10 rosso, ZANE, DAMIOLI e C., Via S. Paolo N. 8, Milano. (2 pub. n. 84)



## Avviso interessante



Il sottoscritto avendo trasferito il suo negozio in Via del Municipio al N. 4 rosso dirimpetto all'Università rende noto, che si è provveduto di un ricchissimo deposito di stivali di ogni specie tanto da uomo che da donna, e che assume e prontamente eseguisce commissioni di riparature, nonché di stivali da caccia ed equitazione. Egli inoltre gangia a prezzi discretissimi stivali usi con nuovi, e rivende gli stivali vecchi ben riparati. (6 pub. n. 66)

GUGLIELMO REGHENSTREIF

## SOCIETÀ BACOLOGICA

DELLA DITTA

CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

1. **Cartoni originari Giapponesi** verdi annuali.
2. **detti originari** come sopra non garantiti annuali.
3. **detti** di prima riproduzione **verdi annuali**.
4. **Semente stessa** in grana.

*Il tutto pronto pell'allevamento 1868*  
nonchè

5. **Associazione** all'importazione Seme Bachi **Originari Giapponesi verdi annuali** pell'allevamento 1869 a prezzo di costo a termini del Programma - Statuto 9 febbraio anno corrente.

Rappresentanza

Per Padova — Venezia — Treviso — Rovigo, presso A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4 (1 publ. n. 89)

## NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFANO IODATO DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica, esso eccita l'appetito, favorisce la digestione e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin e Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 5.

Deposito in Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(4 publ. n. 4)

## Bazar Terraglie e Porcellane

(A Sant'Appollonia, Casa Guarneri)

AVVISO.

Vendita a definizione totale di **Porcellane — Cristalli — Terraglie** d'ogni specie, grande assortimento **Vasi da fiori — Galanterie — Sopra mobili di porcellana e cristallo — Saponi e Profumerie — Quadri dipinti da valenti pittori in cornice dorata — Fornimenti completi da tavola — Quantiere d'ogni grandezza — Terraglie marmorizzate e Water Closetz a pompa per necessari.**

Sebbene già generalmente sia conosciuta la grande convenienza dei prezzi in questo Negozio non ostante essendo assolutamente risoluto il proprietario di liquidare sollecitamente vende col ribasso del 25 per cento ossia la quarta parte di meno del prezzo.

Perchè tutti possano convincersi della convenienza dei prezzi e grandiosa e svariato assortimento si prega di favorire nel Negozio ove ciascuno troverà oggetti dalla qualità più fina sino ai piatti bianchi di terraglia molto consistente da 2 e 3 soldi.

Chiunque volesse entrare in trattative per l'aquisto di tutto il Negozio troverà condizioni molto vantaggiose. (4 pubb. n. 75)

## D'AFFITTARSI in Padova

Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzatè. (6 p. n. 51).

## CASA con varii Magazzini d'Affittare per il prossimo 7

Aprile in via S. Biagio al N. 3837 rosso.

Chi applicasse si diriga al proprietario in Via Pozzo Dipinto Numero 3837 bleu. (2 publ. n. 86)

## AVVISO

Nello studio del dott. Filippo Bonini, abitante in Via S. Caterina, al Civico N. 3701, di faccia alla Chiesa, si estendono dichiarazioni per l'imposta sulla Ricchezza Mobile, pella tassa sui Fabbriati, pella tassa sui domestici, e sulle vetture. (10 publ. n. 28)

N. 1117 a. 68

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione

del bar. Guglielmo Bertolini q.m Giacomo di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto bar. Guglielmo Bertolini ad insinuarla sino al giorno 31 maggio 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Storni deputato in Curatore della Massa Concorsuale e pel caso d'impedimento in confronto del nominato sostituto avv. Alvisi deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori, che nel preaccenato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 Giugno 1868 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. XI per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori col-l'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale Uffic. di Padova.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 30 Gennaio 1868

(3 publ. n. 71)

Carnio D

Tip. Sacchetto.